

IL DATO]

Risparmio, le incognite che rallentano la raccolta

Fattori congiunturali che si sommano ad altri strutturali. Dietro la frenata che ha caratterizzato nelle ultime settimane i titoli del risparmio gestito non c'è solo lo stop nella crescita pluriennale della raccolta, con maggio che ha fatto segnare un deflusso di 6,9 miliardi di euro (a 2.065 miliardi), ma anche alcune preoccupazioni sulle prospettive del settore.

«Gli asset gathered quotati sono per la stragrande maggioranza aziende solide, ma fortemente influenzate dall'andamento dei mercati finanziari», osserva Giuseppe Mapeili, analista di Equita.

«Quindi anche se i multipli sono tornati interessanti dopo i recenti cali, molto dipenderà da quello che accadrà a livello macro da qui in avanti». Non a caso, aggiunge l'esperto, l'unica positiva nel confronto a un mese è Fineco «che non ha performance fee e una fetta importante di ricavi legata al brokerage, che beneficia della volatilità». Un pensiero condiviso da Roberta Rossi, responsabile consulenza personalizzata di

SoldiExpert Scf, che sottolinea un'altra incognita:

«La direttiva europea Mifid 2 metterà sotto pressione i margini, ma al momento è difficile stimarne con sufficiente approssimazione l'incidenza». Per Rossi, la frenata sul fronte della raccolta è comunque temporanea: «In Italia ci sono risparmi privati per 1.300 miliardi di euro in cerca di allocazione e a medio termine le società del settore non potranno che beneficiarne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Rakob, dal suo esilio, è aaser, un grande, così Schindlers, così valere»

di Giovanni Sestini

AIBE

Associazione italiana di brokeraggio e consulenza finanziaria

Per informazioni e richieste: info@aibe.it

Indirizzo: Via Cavour, 27 - 00187 Roma

Telefono: +39 06 478111

Web: www.aibe.it